

SOCIETÀ

Dopo l'emergenza sanitaria il caro-energia: le intenzioni di mobilità nei prossimi tre mesi

In lieve aumento gli spostamenti nei prossimi tre mesi

L'82,5% degli interpellati non varierà la frequenza degli spostamenti nei prossimi tre mesi, il 12,9% prevede un aumento e il 4,0% una diminuzione rispetto ai sei mesi precedenti e anche sui mezzi di trasporto utilizzati per gli spostamenti non ci saranno sostanziali variazioni. L'auto privata rimane il mezzo di trasporto più usato dagli italiani (l'82,9% nei prossimi tre mesi contro l'84,3% nei sei mesi precedenti).

L'utilizzo dei mezzi di trasporto varia poco, lieve calo per l'auto privata

L'87,4% degli italiani non varierà la frequenza dell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico nei prossimi tre mesi rispetto ai sei mesi precedenti. Ma il 7,6% prevede un aumento di questa modalità di trasporto mentre il 3,5% prevede una diminuzione. In lieve calo (da 84,3 a 82,9) l'auto privata.

Dietro il cambio del mezzo di trasporto c'è l'aumento del prezzo dei carburanti

Tra coloro che intendono variare il mezzo di trasporto per gli spostamenti abituali, il 38,7% imputa il cambiamento all'aumento del prezzo dei carburanti; il 23,5% varierà il mezzo di trasporto per minori rischi di infezione da Covid-19.

I minori rischi di infezione da Covid-19 e il caro-energia inducono all'uso dei mezzi pubblici

Tra quanti prevedono una modifica nella frequenza dell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, il 37,7% imputa la variazione al rincaro del prezzo dei carburanti e il 29,7% ai minori rischi di infezione da Covid-19.

L'Istat diffonde oggi le stime relative a un'indagine "ad hoc" su come potrebbe variare la mobilità degli italiani nel periodo aprile-giugno 2022 rispetto ai sei mesi precedenti. I quesiti di indagine, formulati agli intervistati nel mese di aprile 2022, sono stati inseriti in una sezione del questionario utilizzato correntemente per l'indagine mensile sulla fiducia dei consumatori. I dati offrono un quadro sulle intenzioni di mobilità degli italiani nei prossimi tre mesi evidenziando una relativa omogeneità di propositi a livello territoriale ma non per fasce di età.

Piccolo aumento della mobilità degli italiani

La maggioranza degli italiani non prevede di variare la frequenza degli spostamenti abituali nei prossimi tre mesi rispetto ai sei mesi precedenti (Prospetto 1) né di modificare in misura sostanziale l'utilizzo del mezzo di trasporto per effettuare tali spostamenti (Prospetto 2).

Una quota non irrilevante dei rispondenti (12,9%) prevede però un aumento degli spostamenti mentre solo il 4,0% una diminuzione rispetto ai sei mesi precedenti

Tra coloro che hanno dichiarato di variare il mezzo di trasporto per gli spostamenti abituali nei prossimi tre mesi, l'aumento del prezzo dei carburanti costituisce il motivo prevalente (Prospetto 3).

I risultati presentano limitate differenze a livello territoriale: una maggiore propensione all'aumento degli spostamenti si rileva nel Centro e nel Mezzogiorno rispetto alle regioni settentrionali (Prospetto 1).

Considerando l'età, la percentuale di coloro che prevedono di aumentare gli spostamenti abituali è più alta nella fascia di età 18-29 anni (23,9%) e si riduce per le classi di età superiori (9,4% tra gli over 65) (Figura 1).

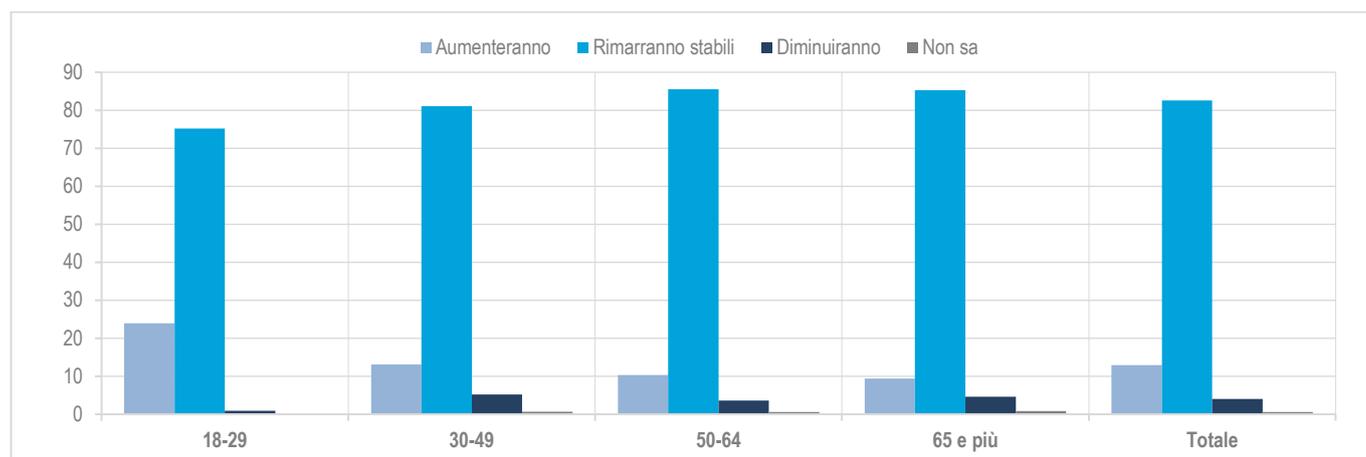
PROSPETTO 1. PREVISIONI DI VARIAZIONI NELLA FREQUENZA DEGLI SPOSTAMENTI ABITUALI NEI PROSSIMI TRE MESI - FREQUENZE DI RISPOSTA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Aprile 2022, valori percentuali

	Nord-ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Italia
Aumenteranno	11,0	11,5	14,2	14,4	12,9
Rimarranno stabili	84,7	85,0	81,2	80,2	82,5
Diminuiranno	3,7	3,1	3,6	4,9	4,0
Non sa	0,6	0,4	1,0	0,5	0,6

PROSPETTO 2. MEZZO DI TRASPORTO UTILIZZATO NEGLI ULTIMI 6 MESI E CHE SARA' UTILIZZATO NEI PROSSIMI TRE MESI - FREQUENZE DI RISPOSTA PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Aprile, 2022 valori percentuali (sono possibili più modalità di risposta)

	Nord-ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Italia
Utilizzo negli ultimi 6 mesi					
Automobile privata	84,7	85,4	86,8	81,9	84,3
Automobile in sharing	0,7	0,0	0,3	0,0	0,2
Moto/Scooter	3,2	3,5	5,7	7,2	5,1
Mezzi pubblici	20,2	16,4	18,8	13,5	16,9
Bicicletta/monopattino	9,9	16,6	3,0	2,5	7,4
A piedi e altro	27,4	21,3	24,8	30,8	26,8
Non sa	0,1	0,4	0,6	0,4	0,4
Utilizzo nei prossimi 3 mesi					
Automobile privata	83,5	81,7	86,4	81,2	82,9
Automobile in sharing	0,7	0,0	0,3	0,7	0,5
Moto/Scooter	3,6	3,9	6,0	7,7	5,5
Mezzi pubblici	21,1	17,6	19,9	15,7	18,4
Bicicletta/monopattino	11,9	21,1	4,4	3,7	9,4
A piedi e altro	27,3	21,1	24,4	30,4	26,6
Non sa	0,3	0,4	0,8	0,5	0,5

FIGURA 1. PREVISIONI DI VARIAZIONI NELLA FREQUENZA DEGLI SPOSTAMENTI ABITUALI NEI PROSSIMI TRE MESI - FREQUENZE DI RISPOSTA PER CLASSE DI ETÀ'. Aprile 2022, valori percentuali

PROSPETTO 3. MOTIVI DEL CAMBIO DEL MEZZO DI TRASPORTO PER GLI SPOSTAMENTI ABITUALI NEI PROSSIMI TRE MESI - FREQUENZE DI RISPOSTA PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Aprile 2022, valori percentuali (sono possibili più modalità di risposta)

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Italia
Minori rischi da covid-19	19,3	17,5	33,4	27,8	23,5
Aumento prezzo dei carburanti	39,2	33,0	29,3	49,9	38,7
Cambiamento regime di lavorativo/di studi (Smart working/Dad)	8,1	10,8	16,8	3,6	9,1
Altri motivi	39,8	48,3	30,5	30,0	37,9
Non sa	0,0	1,7	2,8	1,7	1,4

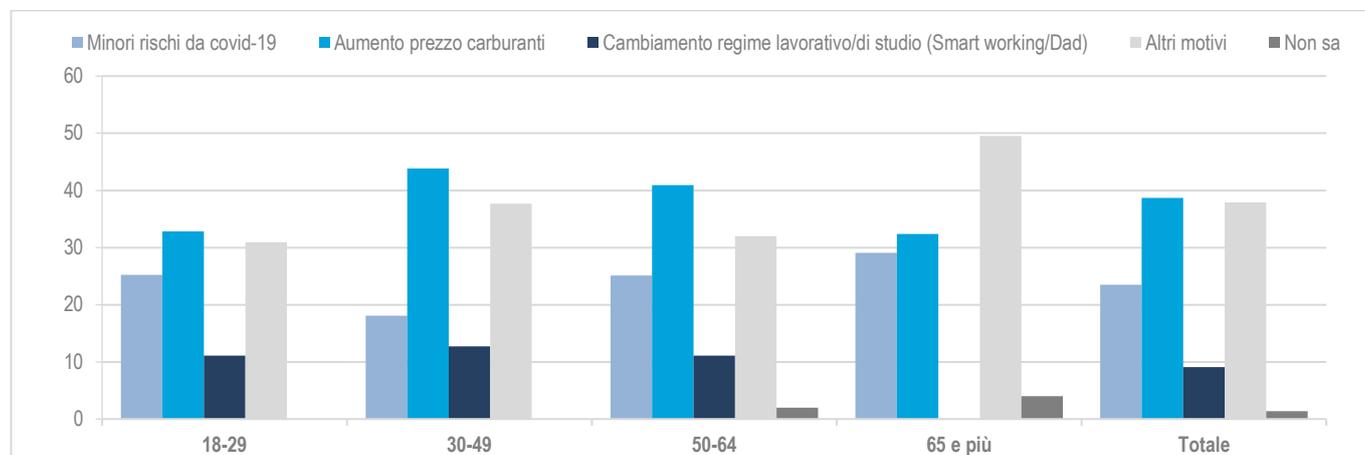
Con riferimento alla variazione dell'utilizzo del mezzo di trasporto, si conferma per tutti l'auto privata quale mezzo di trasporto prevalente per gli spostamenti (Prospetto 4). Tuttavia, il 30% dei giovani di 18-29 anni prevede un maggior utilizzo del mezzo pubblico contro il 15,7% di chi ha almeno 65 anni.

PROSPETTO 4. MEZZO DI TRASPORTO UTILIZZATO NEGLI ULTIMI 6 MESI E CHE SARA' UTILIZZATO NEI PROSSIMI TRE MESI - FREQUENZE DI RISPOSTA PER CLASSE DI ETÀ'. Aprile, 2022 valori percentuali (sono possibili più modalità di risposta)

	18-29	30-49	50-64	65 e più	Italia
Utilizzo negli ultimi 6 mesi					
Automobile privata	75,2	89,5	85,4	82,2	84,3
Automobile in sharing	0,0	0,3	0,4	0,1	0,2
Moto/Scooter	17,4	5,0	2,6	1,3	5,1
Mezzi pubblici	29,6	14,5	15,9	14,2	16,9
Bicicletta/monopattino	1,8	9,4	8,1	7,2	7,4
A piedi e altro	30,6	23,2	21,8	33,6	26,8
Non sa	0,0	0,4	0,3	0,6	0,4
Utilizzo nei prossimi 3 mesi					
Automobile privata	70,9	88,8	85,2	80,5	82,9
Automobile in sharing	1,6	0,2	0,4	0,3	0,5
Moto/Scooter	17,4	5,8	2,9	1,6	5,5
Mezzi pubblici	30,0	16,1	17,5	15,7	18,4
Bicicletta/monopattino	5,2	12,1	9,8	8,3	9,4
A piedi e altro	29,9	22,8	21,0	34,3	26,6
Non sa	0,0	0,4	0,3	1,0	0,5

Tra coloro che hanno dichiarato che cambieranno il mezzo di trasporto per gli spostamenti abituali nei prossimi tre mesi, il rincaro del prezzo dei carburanti è considerato il motivo principale per chi ha un'età compresa tra i 18 e i 64 anni. Tra gli ultrasessantacinquenni l'opzione prevalente (49,5%) è "Altri motivi", seguita dall'aumento del prezzo dei carburanti (32,4%) e dai minori rischi di contagio da Covid-19 (29,1%) (Figura 2).

FIGURA 2. MOTIVI DEL CAMBIO DEL MEZZO DI TRASPORTO PER GLI SPOSTAMENTI ABITUALI NEI PROSSIMI TRE MESI - FREQUENZE DI RISPOSTA PER CLASSE DI ETÀ. Aprile 2022, valori percentuali (sono possibili più modalità di risposta)



Aumenta di poco l'uso dei mezzi pubblici

La maggior parte dei rispondenti (87,4%) non prevede di variare la frequenza nell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico nei prossimi tre mesi (Prospetto 5). Tra coloro che hanno dichiarato che ne varieranno la frequenza di utilizzo prevale come causa del cambiamento l'aumento del prezzo dei carburanti (37,7%) seguito dal minor rischio di contagio da Covid-19 (29,7%) (Prospetto 6).

I risultati sono complessivamente simili tra ripartizioni geografiche seppure con qualche differenza di rilievo per i motivi che influiranno sulla scelta dell'utilizzo dei mezzi pubblici. In particolare, si rileva che nel Centro-Sud l'aumento del prezzo dei carburanti ha un peso maggiore (41,3% al Centro e 40,7% nel Mezzogiorno), rispetto al Nord-ovest (31,4%) e al Nord-est (35,3%), nel condizionare la frequenza dell'uso dei trasporti pubblici nei prossimi tre mesi.

Al Centro i minori rischi da Covid-19 peseranno di più nella scelta del mezzo pubblico per gli spostamenti abituali (36,3%), rispetto alle altre ripartizioni territoriali (Prospetti 5 e 6).

PROSPETTO 5. UTILIZZO DEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO NEI PROSSIMI TRE MESI RISPETTO AI SEI MESI PRECEDENTI - FREQUENZE DI RISPOSTA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Aprile 2022, valori percentuali

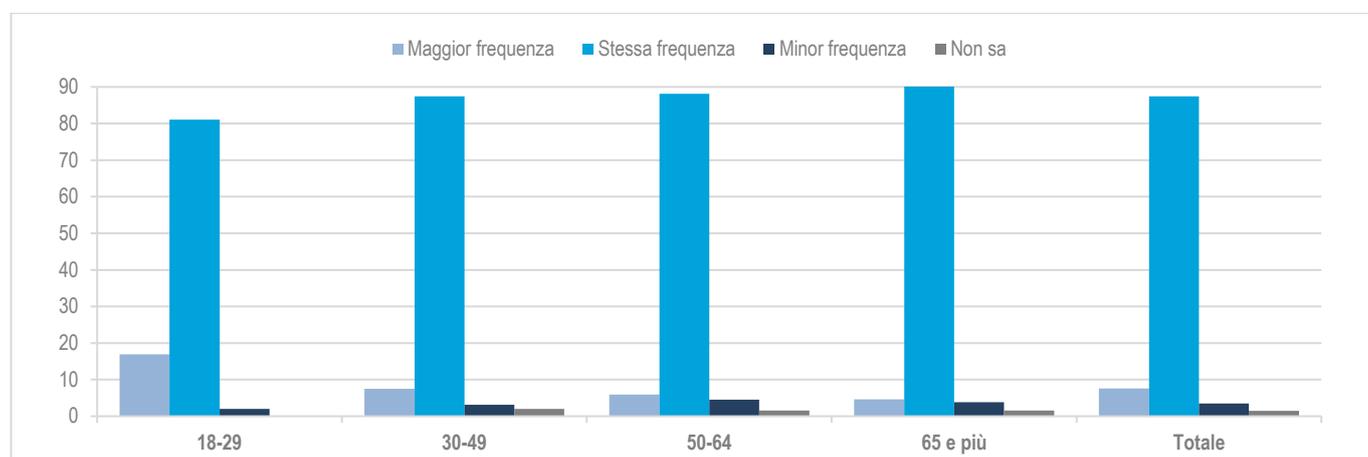
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Italia
Maggior frequenza	6,2	5,2	7,6	10,1	7,6
Ugual frequenza	89,8	88,6	87,6	84,7	87,4
Minore frequenza	3,6	3,8	2,6	3,8	3,5
Non sa	0,4	2,4	2,2	1,4	1,5

PROSPETTO 6. MOTIVI DEL CAMBIAMENTO NELLA FREQUENZA DELL'UTILIZZO DEI TRASPORTI PUBBLICI NEI PROSSIMI TRE MESI - FREQUENZE DI RISPOSTA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Aprile 2022, valori percentuali (sono possibili più modalità di risposta)

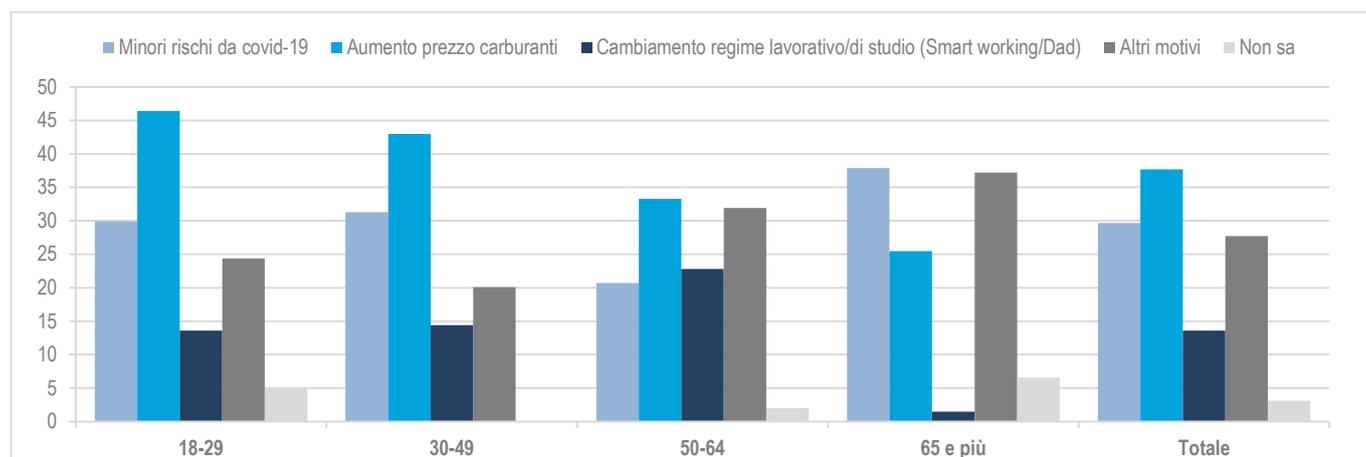
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Italia
Minori rischi da covid-19	27,2	29,3	36,3	28,4	29,7
Aumento prezzo dei carburanti	31,4	35,3	41,3	40,7	37,7
Cambiamento regime lavorativo/di studio (Smart working/Dad)	15,1	13,9	13,7	12,5	13,6
Altri motivi	33,0	30,5	18,0	27,9	27,7
Non sa	1,8	2,7	8,4	1,6	3,1

Quanto alle distribuzioni di frequenza per classe di età, le differenze sono limitate, con un maggior incremento nell'utilizzo dei trasporti pubblici tra aprile e giugno per i giovani tra i 18 e i 29 anni (16,9 %) (Figura 3).

FIGURA 3. UTILIZZO DEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO NEI PROSSIMI TRE MESI RISPETTO AI SEI MESI PRECEDENTI - FREQUENZE DI RISPOSTA PER CLASSE DI ETÀ'. Aprile 2022, valori percentuali

I motivi che inducono a cambiare la frequenza dell'utilizzo dei trasporti pubblici si diversificano per classi di età (Figura 4). In particolare, per gli individui tra i 18 e i 49 anni prevale il rincaro del prezzo dei carburanti, seguito dal minor rischio di contagio che invece è il motivo principale per gli over 65 (37,9%). Infine, tra i 50-64enni, pur confermandosi prevalente il ruolo del rincaro dei carburanti (scelto dal 33,3%), si rileva una quota del 22,8% che considera il cambio del regime lavorativo/o di studio quale fattore che influirà sulla scelta dei trasporti pubblici per gli spostamenti abituali.

FIGURA 4. MOTIVI DEL CAMBIAMENTO NELLA FREQUENZA DELL'UTILIZZO DEI TRASPORTI PUBBLICI NEI PROSSIMI TRE MESI - FREQUENZE DI RISPOSTA PER CLASSE DI ETÀ'. Aprile 2022, valori percentuali (possibili più modalità di risposta)



Glossario

Ripartizioni geografiche

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria.
- Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna.
- Centro: Marche, Toscana, Umbria, Lazio.
- Mezzogiorno: Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Nota metodologica

Le stime diffuse in questo Report si basano sui dati raccolti con l'indagine sulla fiducia dei consumatori nel mese di aprile 2022 (periodo della raccolta dei dati: 28 marzo 15 aprile 2022). Al questionario mensile usualmente utilizzato per l'indagine sulla fiducia è stata aggiunta, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), una sezione "ad hoc", comprensiva di 6 domande di tipo qualitativo (caratterizzate da opzioni di risposta predefinite), riguardante la mobilità degli italiani nel prossimo futuro (periodo aprile-giugno 2022).

Popolazione di riferimento: la popolazione di riferimento è costituita dagli individui con almeno 18 anni di età. L'unità di rilevazione è l'abbonato al telefono fisso presente nella lista utilizzata per l'estrazione dei nominativi e l'unità di analisi è l'individuo con almeno 18 anni.

Disegno di campionamento: il campione teorico, di numerosità pari a circa 2000 unità, è a due stadi, stratificato per zone geografiche e ampiezza dei comuni di residenza. L'allocatione delle unità negli strati è proporzionale all'universo della popolazione residente italiana maggiorenne. La lista utilizzata per l'estrazione dei nominativi è costituita dall'elenco degli abbonati al telefono fisso; l'unità di primo stadio è l'abbonato mentre l'unità di secondo stadio è costituita dal consumatore, inteso come persona maggiorenne, appartenente al nucleo familiare individuato dal numero telefonico. La tecnica di selezione delle unità è di tipo sistematico nel primo stadio e per quote nel secondo.

Raccolta delle informazioni: la raccolta dei dati è stata effettuata con tecnica Cati (*Computer assisted telephone interview*).

Processo, strumenti e tecniche relativi all'elaborazione dei dati: il processo di elaborazione prevede la stima delle frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta, ottenute con una procedura di stima per calibrazione.

Lo stimatore di calibrazione consente di vincolare il campione sia alla struttura della popolazione di riferimento utilizzata nella fase di stratificazione, correggendo così eventuali fenomeni di distorsione in fase di raccolta dei dati, sia alle strutture non considerate nel disegno (per esempio la struttura per classi di età di cui non si tiene conto nel disegno di stratificazione del campione di indagine). L'approccio dello stimatore di calibrazione si basa sull'utilizzo di una serie di informazioni ausiliarie, quali la struttura della popolazione, che corrispondono ai totali noti nella popolazione di riferimento. In tal modo è possibile calibrare la popolazione stimata rispetto ai totali noti ricavati dalla popolazione di riferimento, disaggregati secondo specifiche caratteristiche. Gli aggregati di riferimento, utilizzati come totali noti dalla procedura di calibrazione utilizzata per la stima dei dati, sono ricavati dai dati sulla popolazione residente rilasciati ufficialmente dall'Istat. Le informazioni ausiliarie utilizzate nella costruzione dello stimatore calibrato sono riportate nella seguente tavola:

TAVOLA 1. INFORMAZIONI AUSILIARIE PER LA PROCEDURA DI CALIBRAZIONE

Descrizione	Modalità
Numerosità della popolazione residente nelle ripartizioni territoriali	Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno
Numerosità della popolazione residente per genere	Maschi, femmine
Numerosità della popolazione residente per classi di età	18-29, 30-39, 40-49, 50-59, 60-64, 65-70, 71 anni e oltre

Da un punto di vista operativo, l'applicazione dello stimatore di calibrazione si traduce nel calcolo di un peso "calibrato" per ogni individuo rispondente partendo dal peso base, ovvero il peso campionario, modificato in base alla tecnica degli stimatori calibrati che tiene conto delle informazioni ausiliarie descritte nella Tavola 1. Quindi, l'output del processo di stima, ovvero le stime calibrate delle frequenze percentuali di risposta a ogni domanda presente nel questionario, si ottiene tramite una procedura di aggregazione pesata dei dati rilevati associando alle risposte fornite da ciascun intervistato il corrispondente peso calibrato calcolato come sopra.